



CODICI

Tipo scheda OAC

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale x100_333

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome scelto Gandini Gino
Dati anagrafici 1912/ 2002
Sigla per citazione S28/00009743
Ruolo esecutore

OGGETTO

OGGETTO

Definizione dipinto

IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

Identificazione del soggetto paesaggio innevato
Titolo dell'opera Paesaggio bianco

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia RE

Comune Reggio Emilia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Denominazione Museo di Storia della Psichiatria

Denominazione spazio viabilistico Via Amendola, 2

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

DATI TECNICI

MATERIALI/ALLESTIMENTO

Materiali, tecniche, strumentazione tela/ pittura a olio

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

Gandini è allievo di Giorgio Morandi a Bologna e risente anche dell'influenza pittorica di Virgilio Guidi. Il segno delle sue opere "è nitido, essenziale, spoglio di qualsiasi retorica illustrativa". (Gianni Cavazzini, in Squarza N., 1979, p. 13) La sua pittura è "depurata dalle epidermiche tentazioni illustrative, [imbastendo un] discorso d'immagine conteso tra linguaggio e invenzione, sintesi di fantasia e di esistenza" (ibid., pp. 14-15) "Opera una graduale depurazione degli elementi descrittivi per affidare la sua voce ai registri di tonalità sommesse, di epidermidi sfumate verso la spazialità illesa dell'immagine. E' un filtro lirico che si frappone tra la scontata evidenza illustrativa del paesaggio e la risonanza interiore dell'artista [...] è un sentire per via di memoria, d'impronta sfumata, di sottili ombre evocative [con] la decantazione interiore la pittura di Gandini acquista una sua verità narrativa, una sua durata poetica [...] ogni stagione si avvolge di una sua tonalità, che è una tonalità psicologica, un risvolto di pensieri trattenuti a tempo lungo e infine svelati nella parvenza allusiva di un colore." (ibid., p.16) Il colore chiaro è una dominante del lavoro di Gandini negli anni della maturità, così come lo è "il carattere di evocazione e di memoria che distingue le sue immagini di una realtà naturale restituita sul filo di un tenue viaggio mentale. E insieme al colore, la luce. Una luce che rade e inonda la sostanza labile del paesaggio, che avvolge i silenzi di una natura acquietata. La lezione di Guidi è certo alle origini di questa ricerca sulla luce che Gandini conduce con ferma e silenziosa coerenza." (ibid., p.17) Tralli della pittura dell'artista afferma che è "evocante suggestioni di tempo naturale, [...] paesaggi con i brividi d'una temperie desolata" dove egli sperimenta "ogni pur minima possibilità di amalgamo e perfezionamento. [...] Accanto alla fervidissima produzione degli interni, dei nudini e dei ritratti, Gandini dà inizio a una serie di slargate visioni di neve, di alberi slabbrati, di case intravviste tra dossi e macchie di cespugli: il trionfo del quotidiano. Così, come in Morandi, niente figura umana,

solo l'odore dell'uomo [...] così che i paesaggi dell'uomo diventino suono interiore". (Tralli F., 1975)

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Formato jpg

Nome File



Didascalia

Gino Gandini, Paesaggio bianco, s.d., Reggio Emilia, Centro di Documentazione della Storia della Psichiatria "San Lazzaro"

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Tipo catalogo opere

Autore Collina C.

Anno di edizione 2009

Sigla per citazione Per cento

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Tipo monografia

Autore Squarza N.

Anno di edizione 1979

Sigla per citazione Squarza N.

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Tipo monografia

Autore Tralli F.

Anno di edizione 1975

Sigla per citazione

Tralli F.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2010

Nome

Martina Resconi